

19 marzo 2010

IDENTITA' TURISTICA

“Turismo montano. Offerta identitaria integrata mare - montagna. Sviluppo sostenibile”. È, questo, il tema della speciale tavola rotonda che si terrà domenica 21 marzo, giorno di Primavera 2010, a Piano Novacco nel territorio di Saracena. Qui i Giovani industriali di Cosenza terranno uno speciale direttivo itinerante. Il Primo Cittadino della Città del Moscato Passito insieme al Presidente dei Giovani Industriali di Cosenza il Dott. Fortunato Amarelli, promotori dell'evento, hanno

chiamato a raccolta giovani imprenditori, sindaci del Pollino e dell'Alto e Basso Jonio, insieme ad operatori turistici della Sibaritide. L'obiettivo è quello di fare il punto, insieme, in

una chiacchierata informale, alla presenza di giornalisti ed operatori dell'informazione, ospitata presso il Centro Turistico Comunale di Novacco, sullo stato attuale e sulle prospettive del turismo connesso al patrimonio montano del Pollino e calabrese in generale, letto come aspetto inscindibile e complementare rispetto all'offerta balneare. Tra gli ospiti dell'incontro a 1300 metri, sul Pollino, anche il Direttore dell'Università Popolare di Rossano, Prof. Giovanni Sapia ed il giovane Art Director rossanese, titolare della Deco, Fabio Zumpano, promotore di alcuni fra gli eventi mondani e fashion più noti della Sibaritide.

100 GIOVANI PER LA PACE

Uno dei principali obiettivi della prossima Marcia per la pace Perugia-Assisi è quello di promuovere l'impegno dei giovani per la pace e i diritti umani sviluppando nuovi percorsi di partecipazione attiva a partire dalle scuole e dalle associazioni della società civile responsabile. Con questo spirito, si è voluta lanciare la proposta dal titolo “100 giovani per la pace” che è stato ideato durante il Seminario nazionale di preparazione della Marcia che si è svolto ad Assisi il 26 e 27 febbraio scorso. Un progetto dei giovani per i giovani. Il progetto si propone di raccogliere 100 storie, provenienti da tutta Italia, di “giovani che stanno cambiando e cambieranno il mondo”. Le 100 storie avranno modo di incontrarsi e raccontarsi a Perugia, dal 13 al 15 maggio, durante il Forum della pace prima di partecipare insieme all'appuntamento della marcia

Risorse ed energie per educare Bagnasco richiama i cattolici all'impegno

Per affrontare l'emergenza educativa di cui tanto si parla bisogna andare «al fondo delle esigenze elementari che abitano il cuore di ogni uomo». Il Cardinale **Angelo Bagnasco**, a Milano in occasione dell'appuntamento di Comunione e liberazione, ribadisce, rifacendosi all'insegnamento di **Antonio Rosmini**, che l'educazione si fonda su un rapporto dialogico ed esige la presenza di testimoni capaci di risvegliare nelle persone l'amore per il vero, il bene e il bello. «Solo dei grandi uomini possono formare altri grandi uomini», scriveva il filosofo piemontese usando parole che dopo oltre un secolo e mezzo mantengono immutata la loro attualità. Anche l'esperienza di **don Giussani**, anima del movimento CI, è vicina a questo modo di pensare e agire. Ma l'uomo, secondo il cardinale, negherebbe la sua natura se rinunciasse a cercare risposte ai grandi interrogativi sull'esistenza. In questo contesto, come ricorda **Giovanni Paolo II** nella *Fides et Ratio*, «la Rivelazione cristiana è la vera stella di orientamento per l'uomo che avanza tra i condizionamenti della mentalità immanentistica e le strettoie di una logica tecnocratica. All'uomo desideroso di conoscere il vero, se ancora è capace di guardare oltre se stesso e di innalzare lo sguardo al di là dei propri progetti, è data la possibilità di recuperare il genuino rapporto con la sua vita, seguendo la strada della verità». Nel processo educativo bisogna avere molta attenzione alla realtà concreta, che arriva fino all'impegno per la res publica la quale «trova nell'impegno politico la sua più alta forma di espressione. Il sogno di allargare le generazioni dei politici cristianamente ispirati, che siano in grado di rinnovare profondamente questo fondamentale ambito dell'esistenza, passa attraverso la capacità di educare e formare al senso della cittadinanza e dello Stato, della legalità e dell'impegno nella società civile, in cui si vive quella sana laicità cui **Benedetto XVI** spesso ci richiama». Per Bagnasco «l'appello alla partecipazione e alla passione, merce troppo rara nel nostro attuale contesto, se non vuol essere solo retorico, chiede risorse ed energie da destinare all'educazione delle giovani generazioni che, se hanno ricevuto, dandola per scontata, la democrazia, troppo spesso non sembrano in grado di abitarla e viverla in riferimento ai valori fondamentali della giustizia, della libertà e della pace».



Fucarine e polemiche

Tutto sarebbe successo nella giornata di ieri, quando nella tradizione cittadina ricorre l'appuntamento con i falò devozionali e San Giuseppe e la classica mangiata di lagane e ceci. Una tradizione, però, che quest'anno ha dovuto fare i conti con le regole della pubblica amministrazione e i controlli del personale della **Siae** che hanno controllato e, in alcuni casi, multato i falò che diffondevano musica senza le classiche autorizzazioni di legge. Controlli della Siae per i quali il sindaco, contattato da noi telefonicamente, ha detto di voler scrivere una missiva all'indirizzo dei funzionari dell'agenzia per il diritto d'autore al fine di sottolineare il carattere popolare dell'evento e chiedere una tolleranza maggiore nelle prossime edizioni. In merito però all'ordinanza, datata 16 marzo 2010, a firma del sindaco, e recapitata nel pomeriggio di ieri (alcuni organizzatori dei falò parlano delle ore 17.30) all'indirizzo delle fucarine tradizionali, il **sindaco** sminuisce la portata della polemica che sta montando in queste ore, riferendo che l'atto amministrativo è dovuto per ribadire i termini di legge e di sicurezza cui vanno sottoposti eventi del genere, ma ribadisce l'evidenza dei fatti: cioè «che nessun falò è stato spento o soppresso». Fatta eccezione per quello organizzato dal **gruppo Città di Castrovillari**, che voleva impiantare un braciere nel mezzo dell'isola pedonale, a pochi metri dalla Caserma dei Carabinieri tutti gli altri non hanno subito stop o altro. Il comune, però, ha diffuso una ordinanza abbastanza ampia nella quale si chiedeva agli organizzatori di predisporre “un servizio di vigilanza o pronto intervento, composta da almeno quattro unità, idonea a maneggiare i mezzi e gli strumenti antincendio” e altre clausole che gli organizzatori pensano siano molto puntigliose per una festa di carattere popolare - devozionale come questa.

